



Geometri Venezia
Informa



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL LAVORO TECNICO

Nuovi strumenti di supporto per lo svolgimento della nostra attività: vantaggi e limiti

L'avvento dell'intelligenza artificiale (AI) sta evolvendo e trasformando molteplici settori della vita umana e le professioni tecniche come la nostra non ne fanno eccezione. Tutti noi ci troviamo di fronte a un cambiamento epocale del nostro lavoro che può sollevare interrogativi o domande sul futuro: in passato lo è stato il passaggio dal tecnigrafo al disegno cad, più recentemente dal rilievo manuale al rilievo con laser e oggi il passaggio di svolta è appunto l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle nostre attività lavorative.

Ma come può esserci davvero utile l'AI? Cosa possiamo farle fare per aiutarci nel lavoro quotidiano?

Innanzitutto bisogna considerare che l'AI deve essere vista come una sorta di "acceleratore" per ridurre tutto il tempo che quotidianamente viene perso in attività ripetitive e non va intesa come un nostro "sostituto": la professionalità, il ragionamento umano, le scelte e competenze tecniche maturate rimangono imprescindibili all'interno del lavoro. Il fatto però di poter accelerare certe procedure può farci risparmiare tempo, garantirci una maggiore efficienza e di conseguenza migliorare la qualità del nostro operato.

In sintesi possiamo dire che tutto quello che può andare sotto procedura (cioè essere scritto) può essere un compito da intelligenza artificiale, ad esempio:

- template (modelli, schemi riutilizzabili, email standard, layout, ...);
- verbali di sopralluogo (l'AI può elaborare foto, audio e video per impaginare un verbale);
- check-list (per pratiche o anche per uso personale, come una nota spese);
- riassunti (l'AI può leggere una quantità impressionante di pagine e riassumerle più o meno brevemente);
- relazioni e preventivi;
- trascrizioni di telefonate e riunioni per abbreviare il riepilogo decisionale.

Occorre però tenere a mente un concetto molto importante quando si lavora con l'AI: *"la qualità dell'output dipende dalla qualità dell'input"*. In altre parole, l'intelligenza artificiale non è onnisciente e non può sapere tutto perciò affinché possa produrre un buon lavoro (l'output) dobbiamo essere noi i primi a darle delle informazioni chiare, precise e il più possibili complete (l'input).

Per farlo è fondamentale strutturare bene la propria richiesta all'AI (in gergo definita prompt) attraverso alcuni contenuti chiave:

- 1) Presentazione. L'AI deve sapere che sta interagendo con un geometra professionista esperto nel settore e quindi il suo prodotto deve essere adeguato.
- 2) Obiettivo. Bisogna cioè spiegarle cosa deve fare e che risultato vogliamo ottenere
- 3) Tono. E' importante usare l'imperativo nella nostra richiesta e indicarle se nella risposta vogliamo un tono formale, tecnico, oppure più semplice e comprensibile.
- 4) Vincoli. L'AI potrebbe, pur di ottemperare al suo compito, darci delle informazioni incomplete o parzialmente inesatte: è importante specificare di non inventare dati o contenuti e di segnalarci se non ha abbastanza informazioni o se fa delle supposizioni.

Quest'ultimo è forse il punto che fa maggiormente la differenza, specie se lavoriamo con documenti che hanno valore legale e che non possono permettersi invenzioni sul tema, sottolineando come già detto in precedenza che il controllo umano rimane sempre imprescindibile.

Una volta inserito il prompt è comunque difficile che l'AI possa restituirci subito un risultato perfetto e in linea con le nostre aspettative: occorre quindi reiterare le nostre richieste (ad esempio intervenendo sulla lunghezza del testo, sul metodo di scrittura, sull'utilizzo maggiore o minore del linguaggio tecnico) per rifinire il lavoro dell'AI e arrivare al risultato ottimale che vogliamo.

Il risultato a cui puntiamo, tra l'altro, può indirizzarci verso la scelta di utilizzare un'intelligenza artificiale piuttosto che un'altra, essendoci ad oggi diversi strumenti a disposizione adatti ai diversi scopi. Tra i servizi disponibili presenti sul mercato si segnalano ad esempio:

- ChatGPT / Claude / Gemini sono principalmente usati per attività di scrittura e di revisione dei testi (a Claude si può anche permettere l'accesso diretto ai propri file e cartelle, riuscendo ad addestrarla e farla lavorare in maniera "autonoma" come un agente operativo che può navigare sul web, usare connettori e gestire gli stessi file);
- NotebookLM è utile nei casi di riassunti e analisi: caricando dei documenti di qualsiasi tipo, da norme a decreti, da webinar audio da trascrivere a e-book, il servizio analizza e restituisce un riassunto di quanto caricato, riducendo drasticamente il tempo impiegato per la lettura;
- Gemini invece può essere usato per ricerche normative e sfruttando la funzione "deep research" vengono anche citate tutte le fonti utilizzate, permettendoci quindi di verificare in tempo reale se l'informazione che ci viene restituita deriva da un sito che consideriamo attendibile o meno.

L'aspetto finale su cui possiamo riflettere, dopo aver capito che possiamo "dare in pasto" all'intelligenza artificiale praticamente qualsiasi dato utile al nostro scopo, è come gestire la privacy visto che quest'ultima rimane sempre sotto il nostro controllo. Oltre al consiglio di evitare informazioni sensibili (ad esempio non inserendo mai dati medici, finanziari o password nei prompt), è utile ricordare che l'utilizzo di account gratuiti prevede che i dati caricati vengano utilizzati dai server stessi per addestrare la macchina, mentre negli account a pagamento vi è la possibilità di opporsi a tale utilizzo.

A tutela e informazione dei nostri clienti, in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 della Legge 132/2025, si allega link per il download del modulo informativo destinato ai professionisti sull'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale nel proprio studio da rendere al cliente:

<https://confprofessioni.eu/wp-content/uploads/2025/10/INFORMATIVA-IA-1.pdf>

Luca LORENZI